

A-2.-910

a cura di
STEFANIE KNAUSS
DAVIDE ZORDAN

La promessa immaginata

Proposte
per una teologia estetica fondamentale

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

FBK - Centro per le Scienze Religiose

Sede: Via S. Croce, 77 – 38122 Trento
e-mail: segretisr@fbk.eu

Direttore

Antonio Autiero

La PROMESSA

immaginata : proposte per una teologia estetica fondamentale / a cura di Stefanie Knauss, Davide Zordan. - Bologna : EDB, 2011. - 400 p. : ill. ; 21 cm. - (Scienze religiose. Nuova serie ; 27)

Nell'occh.: Fondazione Bruno Kessler. Scienze Religiose

ISBN 978-88-10-41525-2

1. Teologia e estetica 2. Arte e cristianesimo 3. Teologia fondamentale
I. Knauss, Stefanie II. Zordan, Davide

230. (DDC 22.ed.)

Composizione e impaginazione: FBK - Editoria
Scheda bibliografica: FBK - Biblioteca

© 2011 Centro editoriale dehoniano
via Nosadella, 6 – 40123 Bologna
www.dehoniane.it
EDB®

ISBN 978-88-10-41525-2

Stampa: Tipografia Giammarioli, Frascati (RM) 2011

Indice

Introduzione , di <i>Stefanie Knauss</i> e <i>Davide Zordan</i>	7
Parte prima: Aperture	
Religione nel «cultural turn»: prolegomeni a un'estetica teologica per l'oggi, di <i>Gerhard Larcher</i>	17
Logiche dell'estetico: ritrattazioni teologiche, di <i>Pierangelo Sequeri</i>	37
L'estetico e l'idea cristiana di Dio. Attrazioni e disaffezioni di un rapporto inquieto, di <i>Marcello Neri</i>	53
Parte seconda: Sensi	
L'estetica della soggettività, di <i>Alexander D. Ornella</i>	73
La soggettività, la persona e l'arte moderna. Riflessioni teologiche su Jacques Maritain e Charles Taylor, di <i>William Dyrness</i>	91
Il sentimento. Il teologico cristologico come verità dell'estetico alla luce della riflessione di F. Schleiermacher e R. Otto, di <i>Raffaele Maiolini</i>	107
«Aisthesis»: i sensi e la teologia, di <i>Stefanie Knauss</i>	145
Il corpo di Dio: implicazioni estetiche della rivelazione cristiana di Dio, di <i>Pierluigi Lia</i>	175
Sensi spirituali e anime di materia: del come la sapienza ci dice qualcosa di sé, di <i>Stella Morra</i>	195

Parte terza: Sguardi

- Immagine di culto – scrittura – corpo – arte. Riflessioni per una teoria elementare dei media nel monoteismo, di *Eckhard Nordhofen* 219
- Lo spazio tra immagine e parola: il viaggio dalla «Deposizione» di Rogier van der Weyden a «Sliding Time» di Walter Verdin, di *Diane Apostolos-Cappadona* 239
- Vedere l'invisibile, sentire il visibile. Interiorità e apprezzamento estetico in Kandinsky, riletto da Michel Henry, di *Davide Zordan* 259
- Il mago come teologo: le 'Costellazioni' di Juan Miró, di *Charles Pickstone* 279
- Vedere la luce: la contemplazione e le opere di James Turrell, di *Jeffrey L. Kosky* 295

Parte quarta: Pratiche

- Arte, congenialità, contemplazione. Sulla possibilità di una relazione fra estetica e rivelazione a partire da Luigi Pareyson, di *Andrea De Santis* 315
- Calvino e Ricœur. Da un'estetica del segno a un'estetica del senso, di *Jérôme Cottin* 331
- Arte sacra, autonomia e servizio. Cinquant'anni dopo la «Sacrosanctum concilium» del Vaticano II, di *François Bœspflug* 351
- Senso teologico della liturgia e riscoperta dell'estetica rituale. Considerazioni sul Movimento liturgico del XX secolo, di *Andrea Grillo* 367
- Teo-drammatica come prassi di liberazione, di *Roberto S. Goizueta* 385

Introduzione

di *Stefanie Knauss e Davide Zordan*

Non si può dire che la teologia più recente abbia disertato le regioni dell'estetico e dell'artistico. Le ha anzi frequentate di buon grado, sebbene con una comprensione non sempre lucida né agevole delle tensioni e dei linguaggi qui operanti. Le va riconosciuto uno sforzo di interpretazione, diligente se non proprio generoso, e una volontà di ritessere i legami ormai sfilacciati con i protagonisti e le protagoniste del mondo dell'arte. Che tale sforzo e tale volontà siano talvolta ancora segnati, più o meno celatamente, dall'antica ambizione della tutela ecclesiastica non stupisce chi ha qualche consuetudine con la storia dell'arte e il ruolo che vi hanno giocato le istituzioni religiose, né merita repliche troppo incalzanti. Per contro è indubbio che alcuni risultati significativi siano stati raggiunti. Essi sono rinvenibili non solo spigolando tra la messe di pubblicazioni teologiche sul tema, ma anche esaminando le varie modalità e proposte dell'attività accademica – corsi, seminari, stage, giornate di studio.

Anche quando i risultati sono incoraggianti, tuttavia, permane molta incertezza circa la pertinenza e la collocazione teologiche di tali ricerche. In fondo, a meno di contentarsi di celebrare i fasti di un passato sontuoso, perché la teologia dovrebbe ancora interessarsi a un'arte che ha voltato le spalle senza troppe cerimonie al religioso, o che, peggio ancora, vi fa riferimento soltanto per impossessarsi del suo ricco serbatoio di simboli, disponibili a essere liberamente reinterpretati, quando non rovesciati o sviliti? Quale delle discipline teologiche potrebbe trarre giovamento dal frequentare un'arte investita in una maniera spesso quasi militante nei processi di decostruzione del senso?

L'idea da cui nasce questo libro, condivisa da coloro che vi hanno scritto, è che questa disciplina non debba essere inventata; che essa esista, e sia la teologia fondamentale. Ricorrendo alla categoricità di una formula, potremmo dire: una teologia